



IMMAGINI Sopra Prina e Mendichi di Progetto Immagine, a destra Lucio Borga e Ed Kashi in mostra



IL FESTIVAL

Duemila presenze: Lodi "fa il pieno" con la fotografia

L'obiettivo è superare quota 7mila, l'assessore Pozzoli: «L'avvio è stato davvero molto buono, la città si è ravvivata grazie ai tanti appassionati che per due giorni hanno affollato le mostre»

FABIO RAVERA

Zaino in spalla, macchina fotografica al collo e bracciale arancione al polso. Questo l'identikit degli appassionati di fotografia che sabato e domenica hanno affollato il centro di Lodi per visitare le mostre del Festival della fotografia etica. L'inizio della rassegna organizzata dal Gruppo Progetto Immagine, giunta alla sesta edizione, ha fatto subito il botto: oltre 2mila i biglietti venduti nel primo fine settimana. «Considerato che quest'anno il Festival sarà suddiviso in tre week end, i primi numeri ci fanno ben sperare - commenta Alberto Prina, uno degli organizzatori della kermesse -. Siamo davvero molto contenti: l'obiettivo è superare i 7mila visitatori dell'edizione 2014, siamo sulla buona strada». Ancora una volta Lodi è stata "presa d'assalto" da appassionati lodigiani ma provenienti anche da fuori provincia e anche da fuori regione.

«Non abbiamo ancora i dati analitici - continua Prina -, ma sicuramente, come ogni anno, la percentuale di "forestieri" è molto alta». Il "popolo della fotografia" ha affollato tutte le presentazioni in programma, a partire da quella di sabato di Giulio Piscitelli, autore di *From here to here*, mostra vincitrice della sezione Master del World Report Award. «Ma abbiamo contato tantissime persone anche all'esposizione di un grande fotografo come Ed Kashi (*Under cane: a worker's epidemic*) a San Cristoforo e di Robin Hammond (*Where love is illegal*) a Palazzo Modignani; anche l'incontro serale di sabato con Massimo Sestini ha fatto il pieno di pubblico. Abbiamo registrato inoltre una buona affluenza negli spazi dedicati alle Ong, pur non presentando fotografi di fama internazionale». Soddisfatti gli organizzatori, così come i turisti e pure i ristoratori

che grazie al Festival hanno incrementato i loro guadagni. La partecipazione al primo fine settimana ha entusiasmato anche Simonetta Pozzoli, assessore comunale alla cultura del comune di Lodi: «L'avvio del Festival è stato davvero molto buono, la città si è ravvivata grazie ai tanti appassionati che per due giorni hanno visitato le mostre». Merito anche di un programma come sempre ricchissimo e originale: «La mostra di Piscitelli - continua Pozzoli - è molto significativa perché parla di un tema di strettissima attualità come quello dei migranti. Ho trovato molto interessante inoltre lo spazio dedicato al "cibo che uccide" a San Cristoforo: quattro mostre che parlano dello stesso problema affrontandolo da prospettive molto diverse».

LA PRESENTAZIONE ■ IL LIBRO SULLA COLLEZIONE DI STRUMENTI DELL'ACCADEMIA

Una guida al museo della Gerundia

L'organo Tamburini al centro di un pomeriggio all'insegna della promozione del Museo dello strumento musicale e della musica di Lodi. Il maestro Mario Giuseppe Genesi si è esibito per il pubblico in un concerto che ha esaltato le sonorità "boschive" dello strumento costruito negli anni '70. Attraverso le 50 cannette di legno l'aria passa producendo suoni soffusi che ricordano il fruscio del vento: «Ho pensato di presentare alcuni brani per orologio meccanico - ha spiegato Genesi - perché la struttura e i meccanismi di questo organo si avvicinano a quelli dei vecchi orologi musicali». Tre brani di Haydn, scritti appositamente per accompagnare il dono di orologi in speciali occasioni, si sono alternati a composizione di Beethoven, Bach, Mozart e Boccherini, scelte per esaltare gli effetti prodotti dal materiale li-

OMAGGIO ALLO SCRITTORE

SALGARI, UNA STATUA A VERONA A OLTRE 100 ANNI DALLA MORTE

Emilio Salgari (1862-1911), il più grande scrittore italiano di avventure, il personaggio più conosciuto, con *Giulietta e Romeo*, di Verona viene onorato nella sua città natale. A più di cento anni dalla morte la statua che lo raffigura sarà collocata all'inizio di via Cappello, all'entrata della Biblioteca civica. Venerdì 16 ottobre il sindaco Flavio Tosi scoprirà l'effigie bronzea dello scrittore. La scultura, due metri di altezza per un peso di circa cinque quintali, è opera dell'artista Sergio Pasetto che con la Fonderia Artistica Fabris-Fratelli Folla di Villafranca ha realizzato l'opera. Salgari è raffigurato in movimento, contrastato dal vento, mentre scavalca la fantastica *Mompracem* e mentre porta la mano destra alla tesa del cappello.



gneo: «Le canne sono 50 - ha precisato il maestro - le più grandi spuntano per motivi estetici, anche se dovrebbero presentarsi in file degradanti». Al termine dell'esibizio-



IL LIBRO

Il sindaco-poeta: ricordi di Sant'Angelo del tempo che fu

VERSI

Il sindaco di Inverno e Monteleone, Enrico Vignati, al centro, con Lorenzo Rinaldi e Luisella Pellegrini



Un'ora e mezza scandita da ricordi della vecchia Sant'Angelo, aneddoti di gioventù e riflessioni sull'evoluzione della nostra società, sempre più individualista e che sta perdendo di vista valori come la solidarietà e la fraternità.

Grande protagonista, sabato pomeriggio alla Libreria Centrale di Sant'Angelo, il sindaco di Inverno e Monteleone, Enrico Vignati, che ha presentato la sua terza raccolta di poesie in dialetto barasino, *Per tutti i gusti*. Vignati, intervistato dal giornalista del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi, ha aperto la nuova stagione delle "Pillole di cultura", iniziativa portata avanti da qualche anno dall'associazione «La Bottega dell'Arte», sabato rappresentata dalla presidente Luisella Pellegrini e da Angela Bellani.

Dopo qualche anno, la rassegna ha cambiato sede, spostandosi appunto all'interno della Libreria Centrale barasina di Felice Altrocchi.

Venticinque le poesie in dialetto santangiolino contenute nell'ultimo libro di Vignati (più una, quella finale, in italiano): come si evince dal titolo, l'autore - santangiolino doc - questa volta è andato a ruota libera, alternando il ricordo in versi di personaggi caratteristici di Sant'Angelo a esperienze di vita vissuta, recenti o della sua gioventù. Il risultato è un volume tutto da gustare, impreziosito dalla traduzione in italiano delle poesie. L'incontro si è aperto con *Ciau Miclaj*, poesia dedicata a un santangiolino scomparso pochi mesi fa, per proseguire poi con *Guaner el campè*, *El maester Brachi*, *Ciau Speransa*, *Rüva aoluin* e *Rüva el Vèsche*: brevi racconti e poesie davvero godibili, interpretate e commentate direttamente dall'autore. Non è mancato il confronto diretto con il pubblico, con il quale il sindaco-poeta Vignati ha interagito, mettendo a fattor comune ricordi della Sant'Angelo che non c'è più.

Presente, tra gli altri, l'ex sindaco della borgata Pino Carlin; così come si è registrato l'arrivo di alcuni santangiolini che ormai da anni risiedono in comuni limitrofi, ad esempio Lodi. In prima fila suor Maria Regina Canale, assistente generale per l'Europa dell'Istituto Missionario del Sacro Cuore di Gesù: il ricavato del libro sarà infatti devoluto alla missione delle suore cabriniane di Dubbo, in Etiopia. Il volume è disponibile alla Libreria Centrale.

R. C.

indette dal Ministero per i beni culturali: «Un'occasione per presentare nuovi libri e documenti - ha detto -. Noi abbiamo da poco pubblicato (settembre 2015, ndr) la guida storico-scientifica che illustra il patrimonio dell'esposizione». Un'opera che favorisce la conoscenza delle singole tipologie di strumenti, le differenti famiglie di appartenenza, l'utilizzo effettivo e ancora le tecniche di costruzione, le aree geografiche di provenienza, l'epoca di ascrizione e la bottega artigianale o la linea industriale produttrice. «Questo volume non è solo una guida alla visita - si legge nel testo - ma anche la fotografia scattata al dicembre 2014 di una collezione in divenire». Sono già numerose infatti le nuove acquisizioni del 2015: «Stiamo pensando di cominciare a vendere alcuni pezzi, in modo da avere spazio sufficiente per mantenere quelli più prestigiosi», ha dichiarato. Una realtà in continua crescita, quindi, che negli ultimi 2 anni ha attirato 5mila visitatori, tra i quali anche molti studenti, lodigiani e non.

Angelika Ratzinger



GERUNDIA

A sinistra Farina e Genesi (sopra) durante la presentazione

ne, Pietro Farina, presidente dell'Accademia Gerundia che ospita al suo interno la collezione strumentale, ha spiegato che il museo ha aderito alle "Domeniche di carta"